

## LE PMI E IL RICORSO AL CREDITO

## Rallenta la crescita dei prestiti alle imprese

SOCI. La crisi economica ha reso più urgente, ma anche più difficoltoso, il ricorso al credito delle Pmi. Se da un lato sono scesi i tassi di interesse e diversificate le tipologie di mutui e finanziamenti sul mercato, dall'altro si sono stretti i vincoli: cospicuo livello di garanzie richieste e per le condizioni spesso troppo stringenti delle modalità di rimborso. Le Pmi possono però contare su una serie di progetti per il finanziamento orientato a specifiche esigenze e sulla forza dei confidi.

«Gli impegni del governo - dice il vice presidente di Confeserfidi, Pino Asta - per costituire insieme ai principali gruppi bancari un fondo per supportare la capitalizzazione delle piccole e

medie imprese potrebbero rivelarsi estremamente efficaci nel sostenere il tessuto economico in Sicilia. La recessione ha prodotto un rallentamento della crescita dei prestiti delle banche alle imprese. Nei Paesi dell'area euro i finanziamenti tendono costantemente a diminuire. Anche in Italia decelera l'espansione dei prestiti alle imprese che, nel luglio 2009, si è attestata intorno all'1,3% contro l'11,35% del luglio 2008».

La decelerazione del credito alle imprese è dovuta in primo luogo alla riduzione della domanda. «Dai primi mesi del 2008 - conferma Asta - si registra un calo di investimenti fissi lordi da parte delle imprese italiane, che ha raggiunto il suo picco nel quarto trimestre dello

stesso anno. Le banche tendono sempre di più a ridurre il credito e a risentire di questa restrizione sono soprattutto le Pmi, in particolare quelle con meno di 20 addetti».

Da un'indagine dello scorso mese di settembre è emerso che su un campione di Pmi è stato rilevato che il 20,7% ha registrato difficoltà di accesso al credito bancario, il 35,9% non ha effettuato alcuna richiesta di prestiti e finanziamenti, il 43,3% non registra alcun aggravio delle condizioni poste dalle banche. «Le difficoltà a ottenere finanziamenti da parte delle Pmi - aggiunge Asta - sono legate all'incremento degli spread, all'allungamento dei tempi di concessione e alla richiesta di garanzie reali sem-

pre più onerose. Inoltre, i grandi gruppi si sono dimostrati meno disponibili a concedere credito rispetto alle piccole banche locali e a quelle di credito cooperativo. Per superare l'attuale situazione paradossale che vede, da un lato, le banche ricche di liquidità e, dall'altro, le aziende che muoiono per asfissia finanziaria, è necessario che banche, confidi e aziende facciano rispettivamente la loro parte. Gli imprenditori - prosegue Asta - devono convincersi che la finanza è una funzione fondamentale e non accessoria per l'efficienza dell'impresa. È necessario migliorare la trasparenza delle informazioni presentando alle banche bilanci attendibili e trasparenti».

## AGRICOLTURA IN SICILIA

## Tributi sospesi un anno

PALERMO. Sospensione per un anno dei tributi. In attesa della dichiarazione dello stato di crisi da parte del Governo Berlusconi, è la Regione a muoversi per prima in soccorso dell'agricoltura siciliana in crisi. Ad annunciare l'iniziativa è lo stesso presidente Raffaele Lombardo. «Così come ci eravamo impegnati sabato scorso a Catania con le organizzazioni agricole - afferma - abbiamo deciso di intervenire nella crisi che attanaglia il settore con un provvedimento che può dare un primo aiuto concreto agli operatori, cioè la sospensione dei tributi per un anno».

A spiegare il contenuto del provvedimento è l'assessore alle Finanze nonché vicepresidente della Regione Michele

Cimino. «Per fronteggiare la crisi e per sostenere la riorganizzazione e la ristrutturazione delle imprese agricole e artigiane - dice - ho adottato le necessarie iniziative per sospendere e congelare, per dodici mesi, i debiti pregressi relativi ai tributi della Regione. Potranno usufruirne le imprese che hanno domicilio fiscale, sede legale, amministrativa e operativa in Sicilia. Sono, inoltre, sospese per un anno le procedure esecutive. Il periodo di sospensione - conclude Cimino - non determinerà l'applicazione di sanzioni o interessi».

Il provvedimento avrà efficacia dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

G. P.